

I TAROCCHI E IL PALAZZO Al "Berio Café" si legge il futuro. «L'ospedale di vallata resterà un sogno, il terzo valico è roba per i nostri nipoti»

I cartomanti e il 2006 della politica

«Biasotti possibile sindaco, Burlando saldo al timone. Il senatore Grillo? Casca in piedi»

La papessa e il nove di bastoni insinuano il dubbio: il centrosinistra dovrebbe riaffermarsi nelle elezioni amministrative genovesi, nonostante un'«interruzione di rapporti positivi con l'elettorato» (la papessa, appunto) e «i possibili scontri e le difficoltà» (il nove di bastoni). Al secondo giro, l'outsider: il cavallo di spade con l'imperatore danno Sandro Biasotti nuovamente sulla cresta dell'onda. E non come capolista di An nelle liste per il Senato, bensì a Genova. Come possibile sindaco. Ancora: la giunta regionale che regge positivamente, nonostante uno scontro sociale di non poca entità all'orizzonte; l'ospedale di vallata che non ci sarà; l'arrivo dei ricercatori all'it rimandato ancora; il senatore Grillo che «casca in piedi». Quattro di coppe: fra Berlusconi e Prodi sarà uno scontro all'ultimo voto.

«Berio Café», mattina. Seduto a un tavolino, con il cane nero Dago accucciato ai suoi piedi, una piccola candela sulla tovaglia blu c'è Alberto Battistuzzi, uno dei tre cartomanti che, per iniziativa del direttore artistico del locale Paolo Vanni, si alterneranno fino al 7 di gennaio per rispondere con i tarocchi alle curiosità del pubblico.

L'occasione, insomma, è ghiotta. E le sorprese, fra un cinque di bastoni e un appeso, non mancano. Si inizia con le politiche. Duello Berlusconi-Prodi, chi vince? La maggioranza delle carte inchioda il premier a un sonora sconfitta. Ad oscurare le certezze, però, c'è il quattro di coppe nel futuro. «Letteralmente: una situazione che si trascina», spiega il cartomante. Come a dire: dovrebbe vincere Prodi. «Ma fino all'ultimo saremo nell'incertezza». Pareggio, si passa ad altro.

Giunta regionale: Burlando nel 2006 che combina? «La giunta regge e il presidente della Regione andrà di uno stato positivo. I consiglieri saranno attenti ai reali problemi dei cittadini». Un anno da incominciare, a vedere quanto detto dai tarocchi. «Non totalmente: nel futuro, non so dire fra quanti mesi,

vedo un irrigidimento. Ci sarà un evento che porterà a forti tensioni e a uno scontro sociale». Mazzata non da poco, se unita con altre due previsioni infauste. Ovvero: l'ospedale di vallata che resta un sogno. Lo dice il quattro di denari (l'avarietà) e la casa di Dio (non bisogna lasciarsi ingannare: è la carta che indica i turbamenti interiori quando tutto sembra crollarti addosso). Tradotto: il progetto è già iniziato (tre di bastoni, ovvero la nascita, la costruzione che si evolve nell'otto di denari) ma non verrà portato a termine per mancanza di soldi. Altra nota negativa: l'it, che vivrà un anno di continui rinvii. E il terzo valico? «Per quello non servono le carte: forse lo vedranno i figli dei nostri figli», scherza Battistuzzi.

Toto-sindaco. Biasotti ora è fuori dai giochi (otto di spade) ma conquista sole, imperatore e re di coppe in un colpo solo. «Tornerà sulla cresta dell'onda. E si candiderà come sindaco»; successo anche per l'onorevole Stefano Zara, che magari chiede a gran voce un sindaco quarantenne, ma, a vedere le carte («tutte positive») si metterà in corsa per Palazzo Tursi. «Non sarà una persona autoritaria, ma verrà visto dall'elettorato come una persona che mantiene gli impegni». Altro candidato: Edoardo Garrone, «anche se non vincerà».

I tarocchi lasciano lontano dal nastro di partenza, invece, Marta Vincenzi. «Il cavallo di spade indica che vorrebbe tornare, insieme al matto (impulsività); ma il nove di bastoni e l'appeso rovesciato (impossibilità di muoversi, sempre per motivazioni esterne) dicono chiaro e tondo che non si candiderà. Anche se saranno in tanti a volerla fino all'ultimo. Soprattutto fra la gente». Fermato da un sette di coppe e un cinque di bastoni anche l'assessore Mario Margini.

Infine: che ne sarà del senatore Luigi Grillo? «Dallo scandalo che ha travolto Fiorani e la Bpi le carte dicono che "casca in piedi"». Ma nel futuro, l'eremita ci suggerisce che si allontanerà dalla politica».

Silvia Pedemonte



Alberto Battistuzzi consulta i tarocchi e prevede il 2006 dei politici genovesi (Foto Pambianchi)

IL PERSONAGGIO

«Le richieste? Amore, lavoro e famiglia»

La domanda che gli hanno fatto di meno, incredibile a dirsi, è: «Sarò felice?». «Da quando faccio i tarocchi, me lo ha chiesto una sola persona. Per tutti gli altri, la scala è questa: amore, lavoro, famiglia, problemi correlati alla casa e alla vita di tutti i giorni. Se chiedono qualcosa sulla salute, non inizio neppure a disporre i tarocchi. Mi rifiuto». Alberto Battistuzzi ha 42 anni e per gioco fa le carte fin da ragazzino. «Ho iniziato con quelle per giocare a briscola: quando da Genova mi sono trasferito a Bologna, ho scoperto di avere un certo successo». Ora lui, disoccupato, tornato sotto la Lanterna, continua a fare tarocchi in compagnia del fedele e bellissimo compagno a quattro zampe Dago. «Sul mio futuro non li ho mai fatti: non sarei obiettivo». Battistuzzi si alterna con altre due cartomanti, Oracolo e Joyce, al Berio Café di via del Seminario 16. Resteranno fino al 7 gennaio. «I giorni a cavallo fra la fine del vecchio e l'inizio dell'anno nuovo sono da sempre tempo di bilanci - spiega Paolo Vanni, direttore artistico e anima, con il ristorante e gestore Marcello Magazzù del Berio Café - così, abbiamo pensato: perché non mettere a disposizione dei cartomanti nel locale?». Detto, fatto. E abbiamo già una lista lunga così di chi si è già prenotato per un consulto. C'è tempo fino al sette gennaio per farsi fare i tarocchi al "Berio Café".

PICCOLI VEGLIONI CRESCONO Polverizzati in due ore al Ducale i biglietti gratuiti per accedere alla festa degli "Under 11"

La baby sitter è al cenone? C'è la ludoteca

«Ape Maia» vara il Capodanno dei bimbi: e il San Silvestro dei genitori è salvo

La prima ludoteca aperta a Genova nei mesi scorsi si prepara a offrire un fine d'anno di libero svago ai genitori. In momenti in cui le baby-sitter possono costare quasi quanto una serata di gala, arriva l'Ape Maia che accoglie i più piccoli, dai 3 ai 10 anni, coinvolgendoli in feste su misura e rimanendo aperta fino a molto tardi nella notte di Capodanno.

La ludoteca che ha sede in via Venti Settembre 2/10 (telefono 010-532366) organizza una serata "lunga" dalle 19.30 alle 1.30 anche per i più piccoli preparando per loro attività di gruppo, laboratori

educativi, giochi musicali e anche in giochi-ginnastiche, letture ma anche giochi in gruppi autonomi, baby dance precedute da trucchi e mascherate: insomma una "serata piena", che può dimostrarsi valida alternativa al Capodanno dei bambini di Palazzo Ducale che ha messo in distribuzione coupon da martedì 27 pensando di averne a disposizione fino al 31 dicembre.

In realtà quei cento posti di baby-parking gratuiti sono volati in due ore. Oramai il Capodanno dei Bambini, che si svolge nell'affascinante contesto del Munizioniere, è

una esperienza collaudata (nata qualche anno fa in abbinamento con le mostre per consentire ai visitatori di non avere né fretta né ansie) e ben conosciuta dai genovesi, va da sé che chi è interessato non dimentica di prenotarsi.

Chi sperava di affidare i propri figli all'accudimento di personale che li avrebbe fatti divertire fino alle 3 di notte consentendo quindi un San Silvestro di libertà discreta-mente lunga ai genitori, è rimasto deluso.

Ma ci sono diversi centri privati che preparano intrattenimenti per i bambini nella notte di Capodanno. Una di

questi, forse fra i più attrezzati nonostante la "giovane età" (si è inaugurata pochi mesi fa) è appunto la ludoteca Ape Maia che però non offre un servizio gratuito.

Ludoteca che svolge durante l'anno una attività che è alternativa alla scuola materna. Aperta tutti i giorni dalle 7 e 15 del mattino alle 19 accoglie i bambini dai 3 ai 10 anni solo per qualche ora o per l'intera giornata a seconda delle esigenze delle famiglie.

Oltre a organizzare feste per bambini di compleanno o a tema e un servizio di baby-night durante tutto l'anno fino alle 11 di sera.



Un'immagine della ludoteca di via Venti Settembre

ARCHITETTI

Si dimette Podestà va in consiglio nazionale

Dopo sette anni Domenico Podestà lascia la presidenza dell'Ordine provinciale degli architetti. «Ho presentato le dimissioni alla vigilia di Natale - spiega Podestà - appena ricevuta la notizia della mia nomina a consigliere nazionale: le due cariche sono, infatti, incompatibili per legge».

Podestà era stato riconfermato alla guida dell'Ordine provinciale lo scorso giugno: nove consiglieri su quindici del nuovo consiglio sono stati eletti nella lista del presidente ora dimissionario. Gli altri sei fanno capo a Orazio Dogliotti, candidato presidente e poi dimissionario anche dalla carica di consigliere. Il terzo candidato alla presidenza, non eletto, era Giorgio Taverna. Podestà, progettista specializzato in locali pubblici, discoteche e spazi ricreative, era entrato quindici anni fa nella cabina di regia dell'Ordine che coordina i 2.370 architetti genovesi. Prima come tesoriere, poi in qualità di consigliere e di segretario, per quattro anni, prima di essere eletto presidente. Adesso approda all'Ordine nazionale (guidato da Raffaele Sirica) che rappresenta i 110 mila professionisti iscritti ai 107 Ordini provinciali. Nelle elezioni per il rinnovo dei vertici nazionali, svoltesi il 15 novembre scorso, Podestà ha ottenuto 530 voti. Il suo nome era inserito in un'unica lista di quindici aspiranti, cui era contrapposta qualche isolata candidatura.

Adesso, nel quartiere generale degli architetti genovesi, in piazza San Matteo, si apre il dibattito per la scelta del nuovo presidente. «Si tratta di una nomina interna che avverrà in seno al consiglio», spiega Podestà. Scontata, dunque, l'elezione di un presidente gradito alla maggioranza e quindi allo stesso Podestà.

Il nome che circola con maggiore insistenza è quello di Giorgio Parodi, tra i protagonisti del rilancio e la ristrutturazione dei palazzi dei Rolli, ma soprattutto segretario personale e braccio destro per sette anni del presidente uscente.

Podestà accoglie l'assegnazione del nuovo incarico con evidente soddisfazione e promette: «Il mio impegno a Roma non mi distoglierà dai problemi del territorio, che continuerò a seguire con uguale attenzione. Semmai, avrò un po' più di tempo da dedicare alla mia attività professionale».

Il mandato di Podestà è stato caratterizzato da una decisa affermazione delle prerogative istituzionali dell'Ordine. Su questo campo, è giunto a criticare l'assegnazione diretta del progetto di riordino del waterfront al celeberrimo Renzo Piano. «La genialità che fa di Piano uno dei più grandi architetti del mondo non si discute - è il concetto espresso in varie occasioni da Podestà - ma un intervento pubblico dovrebbe sempre essere assegnato tramite gara o concorso di idee».

E. Ga.

Le Cantine di Mattelin
CUCINA
FOCACCIE & VINI
CANTINE - GENOVA

San Silvestro con noi

Menù

<p>Aperitivo di Benvenuto Prosecco della casa & grana, uva e melograno</p> <p>Antipasti Tartare di salmone Cocktail di gamberi in salsa di avocado Crocante di farro</p> <p>Prime Portate Risottino al tartufo nero Mandilli de sea Bianchi & Neri in delicata di peperoni & scampi</p>	<p>Seconde Portate Aragostina in guazzetto su polenta grigliata e canapè al rosmarino Sorbetto al limone Filetto alle erbe aromatiche Cotechino e lenticchie</p> <p>Dessert Semifreddo al rhum e cacao</p> <p style="text-align: center;">Caffè Selezione Fine Pasto</p>
--	--

Euro 90,00 a persona (vini esclusi)
Bambini dai 3 ai 10 anni sconto 50%

Le Cantine di Mattelin augurano FELICE ANNO NUOVO a tutta la gentile Clientela e a tutti i Lettori

Venite a trovarci anche sul nostro sito:
www.cantinedimattelin.com

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONE:
Via del Boschetto 15r - Tel. 010.6515145 Genova - Cornatua
IL RISTORANTE È CHIUSO IL MARTEDÌ

IL DIVIETO Da gennaio in vigore ogni sera Bottiglie in vetro e lattine bandite dal centro cittadino nell'ultima notte dell'anno

La notte di San Silvestro non sarà possibile acquistare bevande in vetro o lattina in tutto il centro cittadino. Il divieto è in vigore dalle 20 del 31 dicembre alle 5 del 1° gennaio e riguarda, oltre ai locali pubblici, anche supermercati e negozi di alimentari. Le zone coinvolte sono quelle del centro storico e di Portoria.

Dal primo gennaio al 31 dicembre 2006, poi, il medesimo divieto di «vendita, somministrazione e consumo di bevande in contenitori di vetro o metallici all'esterno degli esercizi pubblici» sarà in vigore tutti i giorni dalle 20 alle 5. In questo caso, il divieto è circoscritto alle seguenti strade: via Bersaglieri d'Italia, piazza Scalo via Gramsci, piazza Caricamento, piazza Raibetta, via Turati, corso Quadrio sino all'incrocio con via della Marina, via Madre di Dio (sino a via Ravasco), via del Colle, via di Porta Soprana (sino a via Petrarca), piazza De Ferrari, via XXV Aprile, piazza Fontane Marose, via Garibaldi, piazza della Meridiana, via Cairoli, largo Zecca, via Bensa, piazza della Nunziata, via Balbi, salita San Giovanni, piazza della Commenda.

In pratica, si tratta di un'estensione dell'ordinanza del sindaco che vige, da anni, nei fine settimana e solo nei vicoli per scongiurare incidenti legati al dilagare della movida. Sotto accusa, come è noto, sono soprattutto le bottigliette di vetro che in caso di rissa possono diventare armi letali. Come avvenne la notte di Capodanno 2001, quando un extracomunitario uccise con un coccio di bottiglia il ventiduenne Giacomo Reggiani.

«E' uno sbaglio aver limitato, dopo Capodanno, l'ordinanza solo al centro storico», osserva Giuliano Bellezza, presidente della circoscrizione Centro Est e tra i principali sostenitori della necessità di includere nel divieto a una zona più ampia della città. Non solo: secondo Bellezza, lo stop alla vendita di «vetri» e lattine dovrebbe essere anticipato alle 19 e valere anche per le attività commerciali diverse da bar e affini. «Ormai - spiega - sono sempre di più gli alimentari e le drogherie aperte sino alle 22. L'opportunità di anticipare l'orario è dovuta al fatto che, in zone come la Commenda, i fenomeni di ubriachezza molesta si presentano già alla fine del pomeriggio. Far scattare il divieto alle 19, darebbe alle forze dell'ordine un'arma in più. Con la possibilità di sequestrare le casse di birra cui attingono gruppi di eucadoriani o punkabbestia per le loro improvvisate festiciole».

E. Ga.

L'INCHIESTA L'incidente nel marzo 2004, vittima un operaio di 33 anni Morì sulla "Costa Magica" chiesti sette rinvii a giudizio

Era morto dopo un'agonia di sette giorni. Joao Faraone, l'operaio di 33 anni di origine italo-brasiliana era rimasto schiacciato da alcuni pannelli mentre stava lavorando a bordo della Costa Magica il 10 marzo del 2004. Venne sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico alla colonna vertebrale presso l'ospedale San Martino che non riuscì a salvargli la vita. Nei giorni scorsi il sostituto magistrato Biagio Mazzeo ha chiesto il rinvio a giudizio di sette persone, tutte accusate di omicidio colposo. Sono i responsabili delle società che erano impegnate in lavori di allestimento a bordo della nave da crociera: la Santarossa Spa, la B. & L. Montaggi e la Santarossa Contract srl.

Il manovale, un italo-brasiliano, rimase schiacciato da alcuni pannelli. Si ipotizza l'omicidio colposo per i responsabili delle ditte impegnate nei lavori

L'impresa Santarossa, appaltatrice di Fincantieri per l'allestimento delle cabine, aveva il compito di distribuire e smistare a bordo i materiali di allestimento delle pareti delle cabine avvalendosi del personale dell'impresa in subappalto B & L Montaggi per i compiti operativi. Joao Faraone era dipendente di un'altra società, la Comes che si occupa di impianti elettrici. Insieme ad un collega stava cercando di identificare alcune fascette segnalifi, quando un dipendente della B & L Montaggi chiese loro aiuto per spostare alcuni pannelli. Dalle testimonianze è emerso che appena Faraone si era avvicinato ai pannelli ancora da spostare, questi si abbatterono su di lui colpendolo al capo. Secondo la ricostruzione dei tecnici della

Contract srl.

Dopo l'incidente occorso all'operaio il coordinamento sindacale nazionale Fim, Fiom e Uilm del gruppo Fincantieri avevano invitato tutti i lavoratori degli altri bacini di carenaggio a fermarsi per un'ora in segno di protesta.

EL. V.